

I giovani e il voto
«Un dovere civico»



Sono critici verso un'Europa in cui l'Italia conti poco e da cui si aspettano un impegno attivo sulla questione dei migranti; auspicano un cambiamento e per questo andran-

no a votare in massa il 26 maggio. Influenzati dalla giovane attivista Greta Thunberg, si candidano al ruolo di attori protagonisti del presente. È questo il ritratto dei neo-

maggioresni, nel settimo rapporto dell'Osservatorio «Generazione Proteo» della Link Campus University. Alla vigilia delle elezioni europee, gli intervistati sembrano avere

le idee chiare sul dovere di partecipazione: l'80% di loro si recherà alle urne, perché «votare costituisce un dovere civico», come ha dichiarato il 76,6% degli intervistati.

In generale hanno un'idea positiva dell'Ue, vista come una potenza internazionale (21%) e come garante della sicurezza in caso di conflitti (18,9%).



IL DECRETO. Polemiche sul testo annunciato dal ministro dell'Interno, incognite in vista nella riunione prevista per il 20

M5S-Lega, lite sulla sicurezza Provvedimento in bilico al Cdm

È braccio di ferro sulle misure che i pentastellati vorrebbero far slittare. I timori per il depotenziamento di Toninelli e la strategia sui rimpatri

Michele Esposito
ROMA

La data cerchiata col rosso è lunedì 20 maggio, quando avrà luogo quello che probabilmente sarà l'unico e ultimo Consiglio dei ministri da qui al 26 maggio: sarà in quell'occasione che lo scontro tra M5S e Lega sul decreto sicurezza bis verrà alla luce in tutta la sua evidenza. Obiettivo del vicepremier Matteo Salvini è incassare uno dei provvedimenti più identitari della Lega e della sua stessa campagna per le Europee prima del voto. Ma Luigi Di Maio non ci sta. La strategia del Movimento è quella di rinviare un eventuale ok alla misura a dopo le Europee: troppi sono infatti i risvolti elettorali negativi che il provvedimento produrrebbe per i Cinque Stelle, che tra l'altro non paiono concordare neppure sul merito della proposta. Un assaggio di ciò che potrebbe accadere si registra già nel pomeriggio di ieri quando il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Danilo Toninelli, il cui raggio di competenze risulterebbe di fatto limitato dal dl sicurezza



Luigi Di Maio di fronte a Matteo Salvini ANSA

Toninelli frena e punta al rinvio dell'esame a dopo l'ok ai decreti su crescita e sblocca cantieri

Il leader leghista incalza gli alleati «Niente pause nella lotta alla camorra e agli scafisti»

bis, scandisce il suo stop. «Abbiamo il dl crescita, lo Sbloccacantieri. Dopo le elezioni e dopo l'approvazione di questi due decreti fondamentali per il governo valuteremo con serenità, e stando attenti a tutti i livelli del diritto, anche il decreto sicurezza bis», sottolinea il ministro M5S. Non passa neanche un'ora e Salvini smentisce ad una ad una le parole di Toninelli. «Il decreto è pronto, il 20 va in Cdm», sottolinea il vicepremier, che incalza: «Non credo che la lotta alla camorra conosca pause elettorali, c'è la copertura, ci sono provvedimenti contro gli scafisti, c'è dentro tutto, non si capisce perché occorra aspettare». Il

botta e risposta anticipa lo scontro all'arma bianca che, nelle prossime ore, si produrrà sul decreto. Il provvedimento approda oggi in sede tecnica l'obiettivo del Movimento di frenare l'iter del testo, seppur - sottolineano fonti di governo pentastellate - con «spirito costruttivo». E il Movimento intende sedersi al tavolo «ben armato»: già in mattinata, infatti, i membri del legislativo del Movimento si riuniranno per un punto sul decreto. Di certo, nei vertici del Movimento si ha la sensazione che l'obiettivo del decreto sia soprattutto quello di togliere poteri a Toninelli cercando di aggiusta-

re il tiro anche sul nodo dei rimpatri. Per Salvini, invece, il provvedimento ha i caratteri della straordinaria necessità e urgenza e il vicepremier punta tutto sui suoi cavalli di battaglia: dalla stretta ai migranti e a chi li accoglie all'istituzione di un fondo ad hoc sui rimpatri da istituire alla Farnesina per incentivi ai Paesi d'origine che si mostrano più collaborativi. Spetterà al premier Giuseppe Conte, a soli 6 giorni dalle Europee, cercare di trovare un non facile punto di equilibrio. Da Palazzo Chigi, per ora, non filtrano commenti: una valutazione, si sottolinea, verrà fatta solo sulla base del testo che arriverà in Cdm. •

I dati di Brescia

Stranieri: gettito Irpef da 207 milioni

Dalle dichiarazioni dei redditi 2018 (anno d'imposta 2017) emerge il contributo della componente immigrata alla fiscalità nazionale: si tratta di 3,87 milioni di contribuenti, che hanno dichiarato 52,9 miliardi di euro di redditi e versato 7,9 miliardi di euro di Irpef. I dati emergono da una rilevazione della veneziana Fondazione Moressa che registra un reddito medio pro capite degli stranieri di 13.671 euro con un gap, in negativo, di 7 mila euro rispetto agli italiani.

In Lombardia il gettito Irpef degli stranieri supera di poco i 2 miliardi e in provincia di Brescia i 207 milioni di euro. Qui i contribuenti sono 108 mila con un reddito pro capite annuo medio di 14.965 euro.

Dal 2010 al 2017 si nota un progressivo anche se lento aumento sia nel numero di contribuenti nati all'estero (+5,0% nell'ultimo anno e +15,8% negli ultimi sette) che nel volume di Irpef versata (+3,6% nell'ultimo anno e +17,1% negli ultimi sette).

Quasi la metà dei contribuenti stranieri dichiara meno di 10 mila euro.

Complessivamente i contribuenti nati all'estero rappresentano il 9,5% del totale, con picchi di 15,1% nella fascia più bassa e 3,9% nella fascia più elevata di reddito. Tra i contribuenti nati all'estero, 1,86 milioni (48,2%) hanno dichiarato un reddito annuo inferiore a 10 mila euro.

Tra i nati in Italia, in quella classe di reddito si attesta solo il 28,6% dei contribuenti. Per entrambi i gruppi la componente più numerosa è quella compresa tra 10 e 25 mila euro (40,5% per i nati all'estero e 41,8% per i nati in Italia).



Nicola Fratojanni (Sinistra)

Chimica: tante necessità, un unico riferimento.

Con oltre 90 anni di esperienza specialistica ed una gamma d'offerta di oltre 3000 prodotti, Torchiani srl è il riferimento di tutti i settori dell'industria per disporre delle potenzialità della chimica moderna. Un unico riferimento, versatile e collaborativo, per conoscere e utilizzare prodotti sempre più efficaci e rispettosi dell'ambiente.



via Cacciamali 45 | 25125 Brescia | Italy
t. +39.030.3511411 | f. +39.030.3511444
info@torchiani.com www.torchiani.com

